



Roma, 16 febbraio 2021

## RESOCONTO INCONTRO SETTORE SOMMOZZATORI DEL 15.02.2021

Lavoratrici e Lavoratori,  
nella giornata del 15 febbraio u.s. si è riunito in videoconferenza il tavolo di confronto con all'ordine del giorno il settore Sommozzatore e le sperimentazioni del servizio presso i reparti volo e dell'attività alto fondale.

Presenti al tavolo, oltre alle Organizzazioni Sindacali, il Direttore Centrale per l' Emergenza il Soccorso tecnico e l'Antincendio Boschivo, il Dirigente dell'Ufficio per il contrasto al rischio acquatico e per le specialità nautiche e dei sommozzatori, il Direttore della Direzione Centrale per la Formazione con il relativo staff.

In apertura il Direttore Centrale per l' Emergenza e il Dirigente dell'Ufficio per il contrasto al rischio acquatico e per le specialità nautiche e dei sommozzatori hanno illustrato e presentato i dati degli argomenti all'ordine del giorno evidenziando come la fase di sperimentazione avviata presso i reparti volo abbia avuto un riscontro positivo sia sul servizio sia tra il personale sommozzatore. Sarà quindi intenzione della Direzione di incrementare il servizio e dare il via ad una vera organizzazione del lavoro presso i reparti. Stesso esito in merito alla sperimentazione nell'uso delle miscele per l'attività per alto fondale, la sperimentazione ha dato risultati soddisfacenti che ha portato l'Amministrazione ad approntare una prima organizzazione.

La Fp Cgil VVF in apertura del suo intervento ha espresso apprezzamento sul lavoro illustrato dall'Amministrazione ribadendo però la necessità di avviare immediatamente un tavolo di confronto specifico, con una cadenza settimanale o bisettimanale, per dare risposte concrete alle tante richieste avanzate dal personale interessato e individuare, congiuntamente con chi rappresenta i lavoratori, soluzioni utili a ridare slancio ed operatività al settore sommozzatore.

A tal proposito abbiamo chiesto al Direttore per l'Emergenza e ai suoi collaboratori quale sia il progetto di riorganizzazione che si intende applicare per riconoscere al meglio la mission del settore avvalendosi delle diverse specializzazioni create con il tempo all'interno della specialità le quali sono oltretutto non incentivate adeguatamente.

Abbiamo rappresentato la necessità di procedere immediatamente con l'avvio di un nuovo corso di formazione indirizzata a personale giovane, condizione quest'ultima dettata dall'età media dei nuclei che ad oggi risulta essere elevata e dai rischi a essa connessi come ad esempio la sospensioni o il ritiro del brevetto o quelli legati alla sicurezza personale degli operatori, condizioni che creano a caduta gravi conseguenze in termini di operatività ma anche economici. Il meccanismo di trascinarsi più volte richiesta a gran voce dal personale sommozzatore rimane la soluzione migliore.

Rimanendo in tema di salute e sicurezza la Fp Cgil VVF ha richiesto l'individuazione delle patologie professionali così come è necessario individuare percorsi specifici che potrebbero, attraverso la prevenzione, ridurre al minimo l'impatto negativo sulla salute del personale operativo. Abbiamo proposto la decompressione a ossigeno e l'estensione dell'uso delle miscele come patrimonio di tutti i SMZT volti ad operare in sicurezza ad una profondità oltre i 40 metri in miscela, quest'ultima patrimonio del mondo della subacquea da oramai diversi anni ma, purtroppo, ancora lontane dalle logiche dei Vigili del Fuoco.

Abbiamo chiesto di conoscere i criteri con i quali opera il Comitato Tecnico Sanitario.

Riteniamo indispensabile la presenza di un referente specialista, uno per ogni organizzazione sindacale rappresentativa, all'interno del CTS al fine di rappresentare le aspettative del personale. Le indicazioni sulla rivisitazione dei parametri sanitari d'ingresso, di mantenimento in base all'età e sul PFO ad esempio sono tutti argomenti affrontabili congiuntamente con il sindacato.

Serve rivedere la Circolare 8 e il DM sugli organici; è sotto gli occhi di tutti il fallimento generale dell'impianto proposto dall'Amministrazione. Serve aumentare gli organici per la composizione dei nuclei così da evitare la chiusura del soccorso in alcune parti delle coste del Paese. E' altresì necessario rivedere la circolare EM1; assistiamo purtroppo a una reticenza delle SOR in alcune regioni nell'inviare le squadre di soccorso sommozzatori in caso di allarme CRAB o CRAM. Infine sono state inoltrate richieste al corso per Ispettori oramai fermo da troppo tempo.

Ci siamo espressi favorevolmente sul progetto illustrato in apertura in quanto più funzionale al soccorso; la collaborazione di due specialità, gli elinuclei e i sommozzatori, rendono senza dubbio il servizio altamente professionale e di valore. Questo però deve essere sostenuto attraverso un aumento degli organici SMZT nei nuclei coinvolti, troppo esigui per svolgere tutte le attività che il NSSA svolge con una particolare attenzione per i nuclei delle Città metropolitane sulle quali grava un alto carico di lavoro di soccorso e d'istituto che va coniugato con la formazione, l'addestramento e le specialità attribuite (speleo, altofondale, ricerca strumentale).

Dall'esperienza nei Reparti Volo è emersa la necessità di predisporre una logistica adeguata, va attivata da subito la formazione sulla nuova linea di volo. L'attività di addestramento di mantenimento non può essere svolta a recupero ore ma serve individuare risorse economiche specifiche e adeguate. E' necessario acquistare e distribuire, prima del reintegro presso i reparti volo, tutte le attrezzature e i materiali necessari previsti dalle procedure d'intervento del manuale di elisoccorso sommozzatori. In merito al secondo punto, quello sulle attività di alto fondale, questa Organizzazione Sindacale ha chiesto che vengano aumentate le sedi destinate a ricoprire tale compiti di soccorso, così come sia necessaria una formazione più capillare su tutto il territorio.

In chiusura abbiamo ribadito la necessità di reperire risorse economiche nuove da impiegare per la specialità. I budget di spesa per acquisti e riparazioni e mezzi risultano del tutto insufficienti.

Indirizzare le risorse su tecnologia e strumenti innovativi in commercio, serve maggiore attenzione nell'acquisto e distribuzione delle attrezzature, le ultime mute stagne per le quali ad esempio sono state richieste con 30 misure specifiche per ogni persona e consegnate totalmente fuori misura e con forti odori di solventi usati probabilmente per le colle che irritano fortemente la pelle. Abbiamo sollecitato l'Amministrazione per addivenire in tempi celeri alla distribuzione delle risorse derivanti dai 7 milioni in favore dell'allineamento economico. Abbiamo ricordato la vicenda della detassazione e quale danno ha portato nelle tasche dei Sommozzatori.

Il Direttore in chiusura ha ringraziato tutte le Organizzazioni Sindacali presenti al tavolo riconoscendo alla Fp Cgil VVF una adeguata analisi delle criticità emerse. Si è infine riservato di apportare modifiche e integrazioni alle circolari richiamate cercando di migliorare le condizioni di lavoro di un settore fondamentale e importante per il Corpo nazionale.

La delegazione trattante  
Nevi- Nigro -Bologna